

Le lettere (max 15 righe)
vanno indirizzate a:
il Resto del Carlino
Via Zucchi, 31
41100 MODENA
fax: 059/820329

Ditelo a:

E-MAIL:
cronaca.modena@ilrestodelcarlino.it



Delitti del '45, Gorrieri non tacque

Sui delitti del dopo Liberazione Ermanno Gorrieri non si chiuse nel silenzio, come qualcuno ha voluto fare intendere. E non è vero, quindi, che da parte sua non vi fu mai un atto di denuncia delle violenze compiute dai partigiani dopo il 25 aprile 1945. No, il capo partigiano Claudio non ha tenuto nell'ombra quella tremenda realtà. Di più, di essa ne soffriva perché aveva infangato la memoria di tanti caduti, sofferenze, passioni. Gli storici Giorgio e Paolo Pisanò, nel loro conosciutissimo 'Il triangolo della morte' ne hanno dato testimonianza, scrivendo che Gorrieri a un congresso nella Bassa modenese affermò: «Ci costa molto sforzo quotidiano non lasciarci vincere dallo sconforto e dall' amarezza di vedere che quel che è stato fatto e sofferto da chi ha voluto fare il proprio dovere è misconosciuto e vano; che il nome di partigiano, infangato dalle porcherie di alcuni, è diventato sinonimo di delinquente; che - in una parola - oggi bisogna vergognarsi di essere stati partigiani». Ancora: un' importante sezione della Dc cittadina fu intitolata, da quella sinistra Dc modenese di

cui Gorrieri fu leader indiscusso, al sindacalista cattolico Giuseppe Fanin ammazzato a bastonate in un agguato notturno a San Giovanni in Persiceto il 4 novembre 1948. Tra il tanto che si potrebbe portare un ultimo ricordo: l'intervento a presentazione del libro del modenese Giovanni Fantozzi 'Vittime dell'odio' al Palazzo Europa. Già il titolo dello studio di Fantozzi ci porta a un intervento che non fu certo di 'silenzio'. Gorrieri continuerà ancora a parlarci, ponendo nell'errore chi ne condanna il suo presunto silenzio. Di prossima pubblicazione l'ultima sua fatica: la revisione, con ampliamento successivo al concludersi della Resistenza, de 'La Repubblica di Montefiorino'. E poi, sei-sette mesi fa, la sua richiesta di sapere se avevo documentazione relativa agli avvenimenti successivi al 25 aprile 1945, con particolare riferimento all'uccisione di alcune ausiliarie modenesi della Repubblica di Salò.

Gian Pietro Bonetti
(Modena)